
Abstract

Le bolle pontificie che hanno accompagnato la “conquista” del nuovo mondo da parte degli europei sono state nuovamente oggetto di analisi in occasione del quinto centenario della scoperta dell’America, tenuto conto dei diversi obiettivi che si proponevano (donazione e divisione del mondo, diritti di navigazione, conversione alla fede cristiana dei nativi). La valutazione complessiva di tali eventi è stata piuttosto negativa, se intesa come colonizzazione, mentre in occasione del quarto centenario (nel 1892) essa è stata declinata in termini positivi, sotto il profilo della civilizzazione. Tuttavia positiva può rimanere detta valutazione se si prende in esame il cuore delle bolle, cioè la loro valenza missionaria e la prospettiva loro più consona, cioè quella dell’annuncio del vangelo. La sottolineatura dell’annuncio evangelico insito nei documenti pontifici era già stata avanzata nel corso del XVI secolo, allorché canonisti e teologi misero in evidenza soprattutto il valore missionario anziché politico delle intenzioni di Alessandro VI.

The Discovery of the new world. Elements of Missionary Law in the Edicts of Pope Alexander VI.

The pontifical bulls which supported the “conquest” of the new world by Europeans have again become the topic of analysis with the five hundredth anniversary of the “discovery” of America, while always keeping in mind the purposes of the documents (namely the donation and division of the world, the navigational rights and the conversion to the christian faith of native americans). It is interesting to note how the appreciation of such events was rather negative in 1992 noting the effects of colonisation; while on the occasion of the fourth centenary (in 1892) it was completely positive, acknowledging its contribution to civilisation. However, the appreciation can still remain positive, if the hearth of the documents is taken in account, namely their missionary aspect and purpose of announcing the Gospel. The emphasis in these pontifical documents to announce the Good News was already proposed during the XVI century, as canonists and theologians have come to measure with greater significance, the missionary rather than the political importance of the Alexander VI's intentions.